

Sole 24 Ore, II (Plus)

"I difficili rinnovi delle garanzie"

Data:
16/01/2012

[Indietro](#)

[Stampa](#)

Plus edizione: NAZIONALE

sezione: ATTUALITA' data: 2012-01-14 - pag: 8

Previdenza complementare. Le mosse del mercato verso i nuovi bandi dei fondi pensione negoziali

I difficili rinnovi delle garanzie

Scadono a breve i mandati di 26 linee garantite Compagnie «fredde» sui rischi

Ben oltre le richieste minimali. Dal 2007 i fondi pensione italiani hanno messo a disposizione dei propri aderenti comparti che prevedono una garanzia di risultato che va oltre le indicazioni normative. Una situazione che però potrebbe cambiare in modo sensibile nel prossimo futuro. Un'indagine pubblicata sul Bollettino Statistico n. 42 di Mefop che ha elaborato i dati del suo database PreviData, ha preso in esame le garanzie offerte dai fondi pensione negoziali, aperti e Pip, registrando come i singoli strumenti di previdenza complementare abbiano offerto negli ultimi anni garanzie di risultato tasso di rendimento minimo e/o garanzia di capitale in circostanze più numerose rispetto agli eventi solitamente indicati dalla normativa: inoccupazione per più di 48 mesi, invalidità permanente, decesso, pensionamento. Il 97,2% dei negoziali fa scattare la garanzia anche alla scadenza del mandato affidato al gestore finanziario o alla compagnia assicurativa; oltre la metà dei fondi di categoria prevede la garanzia in caso di anticipazione delle spese sanitarie (massimo 70% del montante accumulato; vedi tabella qui a fianco). Anche i fondi aperti hanno mostrato attenzione per un'estensione delle garanzie ad altri eventi (anche se in proporzioni inferiori rispetto al novero totale) come le anticipazioni per l'acquisto o la ristrutturazione della prima casa (il 10,9% di loro); i Pip dal canto loro prevedendo nel 97,1% dei casi il consolidamento dei risultati della gestione anno per anno, a prescindere dai singoli eventi. L'avvicinarsi della scadenza di un gran numero di mandati rischia però di ridisegnare il profilo del mercato: sono 26 le linee garantite di fondi negoziali per le quali scadono le convenzioni. E le prime avvisaglie non sono del tutto incoraggianti. Terminata la fase propulsiva post-riforma del Tfr, quando i provider finanziari e assicurativi si erano mostrati pronti a fare uno sforzo per soddisfare le esigenze dei clienti, ossia dei fondi pensione e dei loro aderenti, si fa ora concreto il rischio di ridurre il livello qualitativo e quantitativo di garanzie. Basti pensare ai dieci negoziali, le cui linee garantite prevedono la replica del rendimento del Tfr (1,5%+75% dell'inflazione), un livello considerato particolarmente alto, soprattutto da quando l'inflazione è tornata a salire. Solvency II, d'altra parte, impone alle compagnie di dosare con cura l'assunzione di nuovo rischio; secondo alcuni rumors di mercato diverse società che finora hanno "assicurato" i comparti garantiti dei fondi pensione, sarebbero intenzionati a non partecipare ai bandi pubblicati in queste settimane (FondoPoste e Previmoda tra i primi); una ritirata delle compagnie darebbe più spazio ai gestori finanziari. D'altro canto i vertici dei negoziali non hanno intenzione di ridurre il livello di garanzia offerto finora; soprattutto nell'attesa che la Ministro del Welfare Elsa Fornero metta mano al dossier previdenza complementare, con nuove iniziative. In questo allargamento tra domanda e offerta, il rischio è che lievettino i costi delle convenzioni. A meno che, aggiunge, la possibilità di beneficiare dei notevoli margini di crescita del settore, possa convincere alcuni big player a restare sul mercato: contribuendo a tener alta la concorrenza ed evitando di far crescere i costi sostenuti dai fondi, ossia dai loro aderenti. Costi che, finora, sono rimasti particolarmente bassi anche per le linee garantite: anche meno di 20 punti base l'anno per la restituzione del Tfr. Marco lo Conte <http://marcoloconte.blog.ilsole24ore.com/> RIPRODUZIONE RISERVATA LIBRO Dopo la manovra Quando potrò andare in pensione? E quanto incasserò? Sono queste le domande più ricorrenti per milioni di italiani all'indomani della manovra del Governo si interrogano sul loro futuro. Domande cui risponde «Le nuove pensioni», la guida pratica del Sole 24 Ore in vendita a 6,90 euro, oltre al prezzo del quotidiano. Un vademecum completo per tutti i lavoratori, per orientarsi nelle nuove regole previdenziali. Con le risposte degli esperti e le tabelle del pensionometro. RIPRODUZIONE RISERVATA